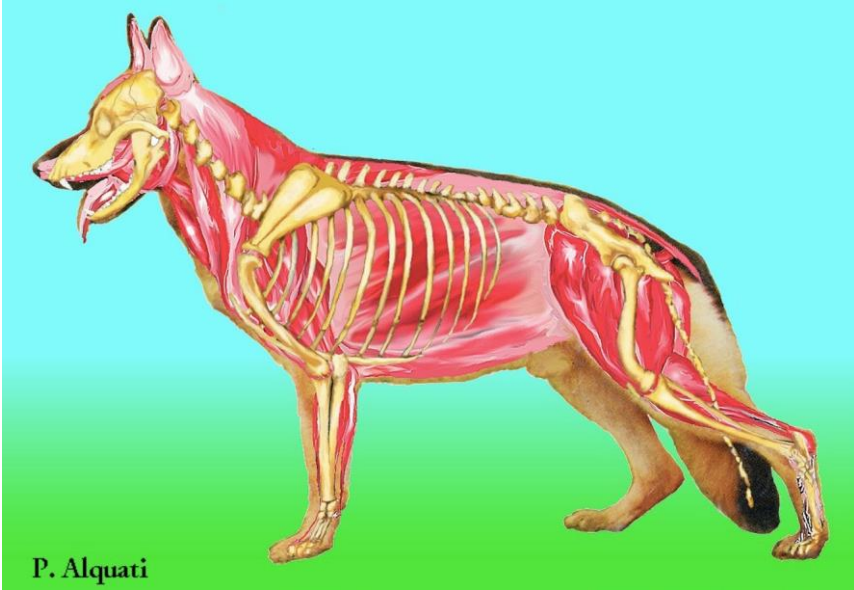


Piero Alquati

STANDARD DEL CANE DA PASTORE TEDESCO

Prima parte



*Questa immagine è matrice di tutte le
illustrazioni sempre disegnate e create
da Piero Alquati*

*Il cane da pastore tedesco qui sopra riportato è un disegno di Piero
Alquati che traduce graficamente quanto prescrive lo standard.
Nulla è stato aggiunto e nulla è stato interpretato.*

Piero Alquati

Riassunto

Per il cinofilo, come per l'allevatore, è di basilare importanza la conoscenza dello standard. Esso rappresenta la guida per la selezione della razza. La selezione della razza si basa su termini precisi e non sulle fantasie di alcuno.

Un Allevatore deve usare con saggezza il potente mezzo della selezione perché, attraverso questo, può ottenere ciò che vuole. Ogni razza, sottoposta a pressioni selettive erronee, può sbandare verso un'altra simile tradendo gli originali intenti selettivi.

L'impegno può essere evolutivo quando l'intento è creare una nuova razza, conservativo quando si attiene ai dettami dello standard.

L'allevatore non deve mai dimenticare che il cane non è un giocattolo vivente ma un essere di cui deve rispettare la storia e conoscere a fondo gli impieghi cui è destinato. Bistrattare una razza è offendere una cultura.

Ogni razza deve essere apprezzata per quello che può offrire: desiderando altre prestazioni conviene impiegare la razza più adatta e non storpiare stoltamente quella allevata, nata con un preciso intento.

Brevi cenni di storia forniti con lo standard redatto e tutelato dalla FCI
23.12.2010/EN - FCI-Standard N° 166

Il cane da Pastore Tedesco, il cui allevamento pianificato ebbe inizio a partire dall'anno 1899, dopo l'avvenuta fondazione della Società, è stato selezionato da ceppi di cane da pastore esistenti allora nella Germania centrale e meridionale, con l'obiettivo finale di creare un cane di utilità idoneo a prestazioni

rilevanti. Per raggiungere lo scopo, è stato definito lo Standard della razza del Cane da Pastore Tedesco, che contempla sia le caratteristiche fisiche che quelle del temperamento e del carattere.

Lo Standard viene stabilito ufficialmente dalla Società per il Cane da Pastore Tedesco (S.V.), con sede ad Augsburg, membro della Società Cinofila Tedesca (VDH), in qualità di società fondatrice della razza e responsabile per lo Standard del Cane da Pastore Tedesco. L'approvazione dello Standard avvenne in occasione della 1 Assemblea dei Soci tenutasi a Francoforte, in data 20 settembre 1899, secondo le proposte di A.Mayer e di M.von Stephanitz ed è stato completato dalle aggiunte apportate in occasione della VI Assemblea dei Soci in data 28 luglio 1901, della XXIII Assemblea dei Soci svoltasi a Colonia il 17 settembre 1909, della seduta di Consiglio della Commissione Consulativa tenutasi a Wiesbaden il 5 settembre 1930 e della seduta di Consiglio della Commissione di Allevamento del 25 marzo 1961; è stato successivamente rielaborato nell'ambito dell'Unione Mondiale delle Società per il Cane da Pastore Tedesco (WUSV) ed approvato in occasione della seduta WUSV del 30 agosto 1976.

E' stato ancora rielaborato e catalogato con risoluzione del 23/24 marzo 1991 da parte del Consiglio e della Commissione Consulativa. Il cane da Pastore Tedesco, il cui alle-

Piero Alquati

vamento selezionato ebbe inizio a partire dall'anno 1899, dopo l'avvenuta fondazione della Società, è stato selezionato da ceppi di cane da pastore esistenti allora nella Germania centrale e meridionale, con l'obiettivo finale di creare un cane di utilità idoneo a prestazioni rilevanti. Per raggiungere lo scopo, è stato definito lo Standard della razza del Cane da Pastore Tedesco, che contempla sia le caratteristiche fisiche che quelle del temperamento e del carattere.

IDENTIFICAZIONE DELLO STANDARD

Mantello e tipi di pelo

Con circolare n.111/2010 del 23 dicembre 2010 la FCI ha emanato il nuovo standard della razza Cane da Pastore Tedesco (166).

Con la stessa circolare, la FCI segnala che, a partire dall'1.01.2011

1. ci saranno due (2) varietà di mantello: Stockhaar e Langstockhaar;
2. ciascuna varietà è assegnabile il CACIB;
3. non è ammesso l'accoppiamento tra queste due varietà.

PELO NELLA VARIETÀ A PELO CORTO

Il pelo di copertura deve essere il più possibile fitto, duro e ben aderente. Sulla testa, nella parte interna delle orecchie, sulla parte anteriore degli arti, ai piedi e alle dita, il pelo deve essere corto, mentre sul collo è un po' più lungo e folto. Sulla parte posteriore degli arti, il pelo si allunga rispetti-

TIPO DEL MASCHIO E DELLA FEMMINA NELLE DUE RAZZE



Maschio a pelo corto



Femmina a pelo corto



Maschio a pelo lungo



Femmina a pelo lungo

Piero Alquati

I COLORI PIU' FREQUENTI DEL MANTELLO



Varietà di nero



Grigio



Nero totale



Grigio focato rustico



*Nero focato
con sella poco
discesa*

vamente sino all'articolazione del carpo e fino al garretto, sulla parte posteriore della coscia forma dei moderati "pantaloni". La lunghezza del pelo è variabile, comunque è difettoso il pelo troppo corto e morbido perché rende il suo corpo troppo modellato, così come il pelo lungo e lanoso.

PELO NELLA VARIETÀ A PELO LUNGO

Il pelo di copertura deve essere lungo, morbido e non troppo aderente, con ciuffi sulle orecchie e le zampe, calzoni folti e coda folta con la formazione verso il basso di un ciuffo. Sulla testa, nella parte interna delle orecchie, sul davanti degli arti, ai piedi e alle dita, il pelo deve essere corto, mentre sul collo è più lungo e folto, quasi a formare una criniera. Sulla parte posteriore degli arti, il pelo si allunga rispettivamente sino all'articolazione del carpo e fino al garretto; sulla parte posteriore della coscia forma degli evidenti "pantaloni".

I COLORI DEL MANTELLO

I colori accettati dallo standard sono mol-

ti: nero con focature regolari brune, gialle fino a grigio chiaro, anche con sella nera, con sfumature scure, tracce nere su base grigia o bruno chiaro con relative focature chiare, nero, grigio unito oppure con focature chiare o brune. Sono ammesse, ma non auspicabili, piccole macchie bianche sul petto e parti interne degli arti un po' chiare. Il mantello tutto nero tende ad esaltare l'irradiazione solare, fastidiosa nelle zone calde. Con ogni tipo di colore il tartufo deve essere sempre nero.

Nell'attuale selezione si notano spesso soggetti la cui sella nera termina a metà dell'altezza del torace e la focatura del sottopetto è troppo estesa: questo è un esempio di una fusione atipica delle focature. Solo l'occhio esperto può garantire la validità dell'armonia delle focature. Colori malamente fusi o chiazze improprie possono rendere il pastore tedesco atipico, rozzo e rustico.

IL SOTTOPELO

E' di tonalità leggermente grigia ad eccezione nei cani neri totali. Il colore bianco

Piero Alquati

non è ammesso.

IL PIGMENTO

L'assenza o la scarsa maschera, gli occhi chiari o gialli, le focature chiare sul petto e nella parte interna degli arti, unghie biancastre e tartufo rosa o scolorito e la punta della coda rossa, sono segni di scarsa pigmentazione.

LA PELLE

La pelle è allentata senza però formare pieghe.

LA TESTA

La testa deve essere lunga circa i 4/10 dell'altezza al garrese, la fronte leggermente ricurva, le guance leggermente arrotondate. Il pastore tedesco è un mesocefalo pertanto il suo cranio è lungo e largo quanto la metà della lunghezza della sua testa. La bocca è potente e le labbra sono asciutte e aderenti, la canna nasale è rettilinea. Gli assi cranio-facciali sono paralleli. Il tartufo deve essere di colore nero.

LE ORECCHIE

Le orecchie sono portate erette, di media misura; devono essere portate erette egualmente diritte (non tirate verso l'interno). Terminano a punta e col padiglione auricolare rivolto in avanti. Non sono ammessi orecchie tagliate o piegate. In movimento e in stazione le orecchie portate all'indietro non sono un difetto.

GLI OCCHI

L'inclinazione degli occhi è semilaterale (da 20° a 30° circa). Gli occhi scuri, leggermente obliqui, devono conferire allo sguardo un aspetto sicuro, intelligente e vivace. Sono di media misura, a forma di mandorla, posizionati un po' obliqui, e non sporgenti. Il colore degli occhi deve essere il più scuro possibile. Gli occhi chiari e pungenti non sono desiderabili, in quanto pregiudicano l'espressione del cane.

I DENTI

Dentatura forte, sana e completa (42 denti, secondo la formula dentaria). La chiusura è a forbice: chiusura a tenaglia, enognatismo e prognatismo sono difetti. Difetto è anche la disposizione in linea retta della chiusura a forbice.

L'ossatura della mascella deve essere fortemente sviluppata in modo che i denti possano esservi profondamente inseriti.

IL COLLO

Il collo del pastore tedesco deve essere forte e mobile, senza giogaia. L'inclinazione ideale è un portamento perpendicolare alla spina acromiana della scapola che determina un angolo di 45°. Il collo si alza nell'eccitazione, si abbassa al trotto. Compone con la testa un importante bilanciere che permette un costante assetto ideale durante il trotto e il galoppo.

Incrementando la velocità al trotto, la sua inclinazione tende all'orizzontale: un'azione che abbassa e sposta verso l'anteriore il baricentro e, alleggerendo il posteriore, favorisce un'andatura più ampia e rapida.

IL BILANCIERE TESTA-COLLO

Deve avere una direzione quasi perpendicolare alla spina acromiana della spalla per sostenere con il minimo sforzo la testa e per permettere i più ampi movimenti di flessione, estensione, lateralità della testa che contribuiscono a produrre un trotto armonico.

Piero Alquati

Testa di maschio a pelo corto



Testa maschio a pelo lungo

